

commissario giudiziale nominato Picardi fa anche lui una stima di questi beni. Già i periti nominati dal Tribunale affermano di avere fatto una stima di carattere prudenziale in vista di una liquidazione dei beni. Il commissario giudiziale opera un abbattimento ulteriore su questa stima arrivando ad una stima di 3.939 miliardi. Contemporaneamente, gli stessi commissari governativi hanno preparato anche loro, hanno operato una stima di questo patrimonio, più o meno analoga a quella degli altri, si parla di 3.683 miliardi, però bisogna considerare un po' più bassa, che i commissari giudiziali non avevano considerato, avevano abbattuto completamente il credito MAF, di cui parleremo successivamente. Il 27 maggio del '92 è una data un po' fatidica perché viene presentata la proposta Casella, la proposta del cosiddetto - l'abbiamo chiamato così, ma credo lo chiamassero così già prima anche i giornali - "Piano Capaldo", la proposta con cui, a nome di un soggetto, che ancora non è individuato, non è esistente, diciamo una cordata di banche creditrici della FEDIT, viene offerto l'acquisto in massa dei beni FEDIT, al prezzo di 2.150 miliardi, da corrisondersi in tre rate. In quella stessa data, infatti ho detto una data un po' fatidica, abbiamo la presentazione della proposta Casella; succede, ne ha parlato anche il Pubblico Ministero, che a seguito al deposito del bilancio da parte dei commissari governativi si prende atto che la FEDIT ha perso completamente il capitale sociale.